

Strutture grammaticali

Spiegazioni

A/I° = sezione A/livello 1, B/II° = sezione B/livello 2

C = comprensione, A = applicazione

x*: passaggio durante il ciclo d'orientamento dal livello della comprensione al livello dell'applicazione in sezione A/livello 1

** : fa stato solo la preposizione e non il caso (sezione B/livello 2)

(x): secondo il livello della classe

	Classi					
	II		III - IV			
GRADO DELL'ESERCITAZIONE	C	A	A/I° C	B/II° A	C	A
Nominativo						
articolo determinativo/indeterminativo, singolare/plurale	x*					
aggettivi possessivi «mein(e)», «dein(e)»		x				
aggettivi possessivi «ihr(e)/sein(e)», «Ihr(e)»	x*					
aggettivi possessivi vengono completati				x	x	
pronomi personali: «es», «ihr», «Sie»	x*					
pronomi personali: tutti gli altri («ich», «du», «er», ecc.)		x				
Accusativo						
articolo determinativo/indeterminativo, singolare/plurale	x*					
aggettivi possessivi				x	x	
pronomi «ihn», «es», «sie»	x*					
pronomi (vengono completati)				x	x	
pronomi «(k)einen», «(k)eins», «(k)eine»			x		(x)	
Dativo						
articolo determinativo singolare	x*					
articolo indeterminativo singolare, determinativo plurale				x	x	
aggettivi possessivi e pronomi				x	x	
Genitivo						
articolo determinativo/indeterminativo, singolare/plurale				x		
aggettivi possessivi				x		
genitivo sassone	x					
Pronomi riflessivi						
				x	x	
Verbi						
<i>presente:</i> ausiliari «haben», «sein»		x				
regolari		x				
e→i-verbi, per esempio «sehen»		x				
a→ä-verbi, per esempio «fahren»						
modali: wollen - «möchten» - können - müssen				x	x	
mögen - dürfen				x	x	
sollen				x	(x)	
«wissen»				x	x	
separabili, per esempio «zurückkommen»				x	x	
<i>passato prossimo:</i> ausiliari «haben», «sein»				x	x	
gruppo 1 (per esempio «er hat gemacht»)				x	x	
gruppo 2 (per esempio «er ist gegangen»)				x	x	
gruppo 3 (per esempio «er hat gebracht», senza i modali separabili e con il participio senza «ge-», p. es. «bezahlt»)				x	x	
<i>imperfetto:</i> ausiliari «haben», «sein»				x	x	
gruppo 1 e 2				x	(x)	
gruppo 3 (solo i modali separabili)				x	x	
				x	(x)	
Pronomi interrogativi						
«wer», «was», «wieviel», «wo»		x				
«wie», «woher»	x*					
«wen», «was» (acc.), «wem», «wohin»				x	x	
«wann», «wie lange», «mit wem», «warum»				x	x	
«an was» (ecc.), «welch-», «was für ein-», «seit wann», «wie oft»				x	x	
Preposizioni						
«auf», «in», «unter», ecc. (solo stato in luogo)**		x				
«auf», «in», «unter», ecc. (moto a luogo)**				x	x	
«ohne», «mit», «nach», «von»**				x	x	
«zu», «bei», «aus», «entlang», «bis» e preposizioni temporali (le altre preposizioni secondo il livello della classe)				x	x	
Negazione: «nicht», «kein-» (implicitamente)						
		x*				
La frase principale						
frase affermativa, esempio «Das ist ein Buch.»		x				
frase interrogativa, » «Ist das ein Buch?»		x				
» » » «Was ist das?»		x				
inversione del soggetto nella frase principale (implicitamente)	x*					
La frase secondaria						
domanda indiretta		x*				
con «dass», «weil»				x	x	

Contenuti dell'insegnamento

A prescindere dai vari temi affrontati attraverso i materiali adottati i contenuti del programma sono stati completati e definiti anche in base ai cataloghi della

— Kontaktschwelle, Deutsch als Fremdsprache, Europarat, Langenscheidt, Berlin, 1980

— Grundbaustein zum Zertifikat Deutsch

als Fremdsprache, Deutscher Volkshochschulverband, Bonn, 1981

tenendo conto delle esigenze degli allievi di questa età.

1. CATALOGHI

1.1. Catalogo degli atti comunicativi («Sprechakte»): è in preparazione.

1.2. Catalogo dei temi principali

Primo anno (II° classe)

- Famiglia e rapporti personali
- Scuola: materiale, attività scolastiche
- Professioni
- Nazionalità, lingue
- Natale (canzoni, regali, attività natalizie)
- La propria camera (luogo e posizione degli oggetti)
- Generi alimentari
- Numeri 1-20.

Secondo anno (III° classe)

- La propria camera (arredare e riordinare)
- Acquisti (prezzo, qualità, quantità, grandezza, colore, annunci pubblicitari ecc.)
- Cibi e bibite (al ristorante)
- La città (mezzi di trasporto, orientarsi e dare informazioni ecc.)
- L'ora
- Le stagioni, i mesi, i giorni, le festività
- L'orario scolastico
- L'orario ferroviario (alla stazione)
- Generalità (nome, cognome, stato civile, sesso, indirizzo, data e luogo di nascita, età).

Terzo anno (IV° classe)

- Vacanze
- Attività quotidiane nel mondo del lavoro
- Attività quotidiane nel mondo della scuola
- Attività nel tempo libero
- L'abitazione
- Il tempo meteorologico
- Il corpo (le parti del corpo, l'aspetto, disturbi, lo stato di salute, ecc.)
- Piccola pubblicità
- Corrispondenza.

Inglese

Obiettivi generali

1. L'insegnamento dell'inglese sia in spirito che in pratica deve sempre avere come scopo principale lo sviluppo globale dell'allievo. Benché in questi primi due anni l'obiettivo didattico principale sia di dare agli allievi «a solid basic grounding», l'insegnamento non deve limitarsi all'esercitazione di aridi automatismi ma, il più presto possibile, dare la possibilità all'allievo di esprimersi e di sviluppare la sua personalità attraverso ciò che ha imparato.

2. Oltre allo sviluppo delle attitudini che sono comuni all'insegnamento di tutte le materie, si deve sviluppare la sensibilità dell'allievo verso la lingua inglese e verso la cultura che rappresenta.

Indicazioni metodologiche

a) Visto che la lingua è mezzo di comunicazione, l'apprendimento dev'essere un'attività reale e di carattere significativo (meaningful activity).

b) La prima fase nell'apprendimento di una lingua consiste nell'acquisire una serie di abitudini linguistiche, affinché queste diventino automatiche.

c) Queste abitudini linguistiche devono essere sviluppate tramite testi motivanti, pertinenti e i più autentici possibili, che servano come modelli sia per la presentazione che per l'esercitazione.

d) Le quattro abilità da insegnare in questo ordine sono:

- ascoltare
- parlare
- leggere
- scrivere.

In linea di massima:

l'allievo non deve dire ciò che non ha sentito precedentemente, non deve scrivere ciò che non ha letto precedentemente.

L'insegnamento della lettura e della scrittura deve apparire come la traduzione grafica di elementi e di strutture della lingua già posseduti oralmente.

e) Sin dal primo momento si deve dare particolare importanza alla pronuncia dei singoli suoni, al ritmo e all'intonazione, elementi fondamentali per la reciproca comprensione.

f) La lingua materna (L1) e quella che s'impone (L2) devono funzionare indipendentemente. Questo, però, non esclude per principio l'uso della lingua materna in classe, nella misura minore possibile.

g) Il docente deve essere consapevole di quelle strutture nella L2 che potrebbero causare difficoltà dovute all'interferenza negativa della L1. Egli deve combattere tale interferenza mettendo in evidenza le strutture della L2. Anzi, deve, per usare un termine inglese, «overteach» queste strutture, cioè, inculcarle in modo da renderle spontanee.

h) Visto che l'inglese comincia in terza media quando lo studente ha già conoscenze su tre altre lingue moderne, ci saranno certamente interferenze che potranno influire in modo positivo o negativo sull'apprendimento dell'inglese; di queste interferenze il docente deve essere ben cosciente.

i) Si deve cercare di conciliare la motivazione personale dell'allievo con le esigenze rigorose di un metodo di studio, per evitare la noia e il senso di smarrimento, utilizzando il desiderio dell'allievo di partecipare a giochi, canti e recite varie.

l) Si deve tener conto dell'età degli allievi e adottare diverse tecniche di lavoro. L'insegnamento deve essere variato affinché l'allievo partecipi attivamente e continuamente al lavoro. Si consigliano lavoro individuale e lavori di gruppo sia nella fase di esercitazione che nella fase di produzione.

Contenuti e obiettivi dell'insegnamento

Dato che la scelta di una qualsiasi progressione strutturale, funzionale, nozionale, lessicale, fonologica è, entro certi limiti, arbitraria, la definizione e la progressione delle unità didattiche necessarie per svolgere il programma ufficiale sono lasciate in gran parte al singolo docente.

Obiettivi cognitivi

Gli obiettivi cognitivi sono formulati nei termini delle *quattro abilità*. Dobbiamo però tener presente che la lingua non è solo comportamento, ma anche atto cognitivo.

Data l'eterogeneità delle attitudini degli allievi si propongono dei livelli *minimi* per tutti e dei livelli *auspicabili* per i più interessati e dotati.

1. Ascoltare

a) Obiettivi minimi

- *udire e comprendere* unità linguistiche
- «meaningful utterances» — composte di

elementi a lui noti e dette da voci a lui conosciute a velocità normale.

b) Obiettivi auspicabili

- *comprendere* «meaningful utterances» di elementi conosciuti e sconosciuti;
- *seguire* un colloquio composto di elementi conosciuti e sconosciuti di voci sconosciute;
- *udire e afferrare* i fonemi a velocità normale.

2. Parlare

a) Obiettivi minimi

— *ripetere* imitando le strutture con ritmo e intonazione comprensibili a un «native speaker»;

- *reagire* in modo naturale e non scolastico a stimoli conosciuti quali:
domanda/risposta con stimoli visivi
domanda/risposta senza stimoli visivi
domanda/controdomanda
invito/risposta
esclamazione/invito
- *partecipare* ad un dialogo composto di elementi conosciuti.

b) Obiettivi auspicabili

L'allievo è in grado di *reagire* con domande o con risposte a stimoli con alcuni elementi sconosciuti.

3. Leggere

2) Obiettivi minimi

L'allievo è in grado di *leggere* e capire testi composti di elementi noti con e senza materiale visivo.

b) Obiettivi auspicabili

L'allievo è in grado di *leggere* e *capire* testi composti in parte di elementi sconosciuti.

4. Scrivere

Dato il poco tempo disponibile consideriamo lo scrivere la meno importante delle quattro abilità.

a) Obiettivi minimi

L'allievo è in grado di copiare elementi conosciuti e di eseguire esercizi di completamento, di riassunto e brevi componimenti basati su modelli conosciuti.

b) Obiettivi auspicabili

L'allievo è in grado di riprodurre sotto dettatura elementi conosciuti, di eseguire esercizi di completamento e di riassunto più impegnativi e brevi componimenti più creativi partendo da modelli conosciuti.

Contenuti essenziali

Quanto segue non è un elenco in ordine cronologico, ma semplicemente un elenco di massima di unità linguistiche che devono essere trattate nelle classi III e IV.

Classe III

1. Introductions

- a) saying who people are:
I'm John. That's Harry. This is Peter.
- b) asking who people are:
Who are you? Who is she? Who is he?
- 2. a) saying what people are:
I'm a doctor. He's a teacher. She's a student.
- b) asking what people are:
What are you? What is she?
- 3. a) saying how people are:
I'm well. I'm fine. I'm cold.
- b) asking how people are:
How are you? How is your wife?

4. a) saying where people are:
I'm here. He's at the station. She's over there.

b) asking where people are:
Where's John? Where are the children?

5. a) saying what people are like:
He's tall. She's pretty.

b) asking if someone has certain qualities or not:

Is he tall? — Yes, he is tall.
Is she beautiful? — No, she isn't beautiful.

c) asking what people are like:
What's Tom like? What's the new boss like?

6. a) saying what something is:

It's a car. It's a table.

b) asking what something is:
What's this? What's that?

7. a) saying what something is like:
It's large. It's good. It's marvellous.

b) asking what something is like:
Is it big? Is it nice?

c) introduction of degree:
«very» Is it a very big house?
No, it isn't a very big house.

8. asking to whom something belongs:

Whose house is this?

It's John's house. It's his house.

It's my house. It's your house.

9. choosing things:

I want the red one. Give me the big one!
I want a pencil. Which one? The blue one.

10. a) saying what people can/can't do:

I can speak English.

I can drive a car.

She can't cook. They can't understand.

b) asking what people can/can't do:

Can you drive?

Can't she cook?

11. a) saying what people are/aren't doing now:

She's watching TV. I'm listening. You are smoking!

b) asking what people are/aren't doing now:

Are you listening?

Aren't you coming to the party?

12. a) saying what people sometimes/often/usually do:

I always get up at seven. They often go to that restaurant.

b) asking what people sometimes/often/usually do:

Do you usually get up at seven?

Does she often drive to work?

Classe IV

Premessa

Gli elementi linguistici acquisiti nella Terza *devono* essere ripresi e sviluppati durante la Quarta. Gli elementi nuovi da trattare sono i seguenti:

1. a) saying where / when people were / weren't:

I was in London in July. He wasn't at home.

b) asking where / when people were / weren't:

Weren't you in Paris? When was she last in Rome?

2. a) saying what people did / didn't do:

I went to the cinema. He didn't go to the cinema.

b) asking what people did / didn't do:
What did you do last night? Didn't you go out yesterday?

3. a) saying when people are going to do certain things:

We're going to do it tomorrow. He's going to come and see us next weekend.

b) asking when people are going to do certain things:

When are you going to get a new car? When are they going to arrive?

4. a) saying how people do things: He speaks clearly. They work hard.

b) asking how people do things: Do they work quickly? Are they listening carefully?

5. a) saying that somebody is bigger, etc., than somebody else:

Bill is taller than Joe. This book is more interesting than yours.

b) asking if somebody is bigger, etc., than somebody else:

Is your car older than mine? Is this book more expensive than his?

6. a) saying that someone has less or more of certain things:

I have got less money than my father. You have more luck than me.

b) asking if someone has less or more of certain things:

Have you got more time than Fred? Does your father have less free time than you?

7. a) saying that things are (not) as good, etc., as others:

This book is not as boring as the last one. Mrs Brown is not as rich as her neighbour.

b) asking if things (not) as good, etc., as others:

Are you as old as Bill? Is she as rich as Mrs Brown?

8. a) saying who things belong to:

This book belongs to me / This book is mine.

This book is yours, isn't it?

b) asking who things belong to:

Does this book belong to Mrs Brown? Is it hers?

9. a) saying why you are going to a certain place:

I'm going to town to buy a new shirt.

She's flying to Australia to visit her parents.

10. a) saying that people have to / had to do certain things.

I have to study this evening.

I had to study yesterday evening.

b) asking if people have / had to do certain things.

Do you have to study this evening?

Did you have to study yesterday evening?

formazione prevista per ogni classe e per ogni curriculum del ciclo d'orientamento, suddivisi in

a) *obiettivi di base*: costituiscono il sapere matematico proponibile a tutti gli allievi per lo meno in condizioni didattiche favorevoli;

b) *obiettivi di sviluppo*: costituiscono aspetti dell'insegnamento la cui padronanza non è richiesta a tutti gli allievi, ma che propongono sviluppi tematici utili per la formazione del pensiero.

Contenuti dell'insegnamento

L'insegnamento comprende quattro campi di studio, progressivamente trattati nelle diverse classi:

(a) *i concetti generali*: principali concetti matematici — insiemi, relazioni, operazioni e strutture — con il relativo linguaggio, scelti in funzione di una più profonda comprensione delle diverse conoscenze matematiche;

(b) *i numeri e il calcolo*: numeri reali; calcolo mentale e scritto; uso della calcolatrice; calcolo per approssimazione; stima dei risultati; calcolo letterale; equazioni e disequazioni;

(c) *la geometria*: il piano e lo spazio, dai punti di vista metrico e strutturale e nell'ottica delle trasformazioni geometriche;

(d) *i campi di applicazione*: uso delle tecniche matematiche anche in settori extra-matematici.

Classe I

Insiemi (a)

Primi concetti e simboli: appartenenza, inclusione, intersezione, unione; loro rappresentazioni.

Relazioni (a)

Prodotto cartesiano di due insiemi; relazioni da un insieme verso un altro e da un insieme in se stesso; rappresentazioni a frecce e cartesiana; grafo di una relazione.

Operazioni e strutture (a)

Le proprietà associative, commutativa, distributiva, invariante e la loro fondamentale importanza nella tecnica di calcolo.

Numeri (b)

(Sono da usare, oltre ai numeri naturali, anche i razionali positivi)

Le quattro operazioni aritmetiche; calcolo orale e scritto; uso appropriato delle quattro operazioni in problemi diretti e inversi; sistema di numerazione decimale e sistema metrico decimale (vedi l'ordinanza sulle unità del 23.11.79 relativa alla Legge federale sulla metrologia); introduzione al calcolo con le potenze; espressioni aritmetiche; sottoinsiemi di \mathbb{N} ; i simboli $=, >, <, \geq, \leq, \neq$; divisori e multipli; divisibilità in \mathbb{N}^* : alcuni criteri, numeri primi, scomposizione in fattori primi; esempi di calcolo con lettere; risoluzione di semplici equazioni.

Geometria (c)

Lunghezze e aree; concetto di volume; il parallelepipedo rettangolo; il piano come insieme di punti e suoi sottoinsiemi; l'angolo come parte di piano; misura sessagesimale degli angoli (solo gradi); trasformazioni geometriche: qualche esempio di simmetria

Matematica e scienze naturali

Premessa

Nell'ambito della formazione culturale generale del giovane, l'educazione scientifica si concretizza fondamentalmente negli insegnamenti della matematica e delle scienze naturali.

La finalità caratteristica dell'area scientifica è l'acquisizione di un metodo rigorosamente razionale di conoscenza, che si configura nel raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- comprendere e usare con la necessaria precisione i linguaggi specifici della matematica e delle scienze naturali
- apprendere e saper usare opportunamente concetti, principi, tecniche e metodi

caratteristici dell'indagine scientifica

— analizzare situazioni e fenomeni mediante i metodi appresi; in particolare, saper riconoscere proprietà varianti e invarianti, analogie, differenze, saper operare opportune deduzioni

— operare processi di sintesi

— saper formulare, di fronte a situazioni nuove e a fenomeni sconosciuti, ipotesi coerenti

— inventare nuovi problemi e nuovi tipi di soluzione

— intuire concetti e principi nuovi

— prendere coscienza dei modi di pensare caratteristici della matematica e delle scienze naturali.

processi che stanno alla base del ragionamento e del calcolo. Con ciò si sviluppa l'attitudine al pensiero matematico, condizione essenziale sia per gli scopi formativi della scuola obbligatoria sia per l'inserimento successivo nella formazione professionale o nella formazione secondaria superiore.

Indicazioni metodologiche

Il programma precisa i contenuti da trattare, pur nel rispetto della libertà didattica del docente, in ogni classe di scuola media, in modo da assicurare organicità all'insegnamento della matematica all'interno della scuola media e un corretto coordinamento con le scuole che la precedono e che la seguono. Gli aspetti di natura metodologica sono approfonditi nella 'guida per il docente', documento continuamente adattabile anche per i contributi che i docenti stessi possono apportare con la loro esperienza e la loro ricerca. Essa contiene gli *obiettivi operativi* della

Matematica

Obiettivi generali

La matematica rappresenta una componente fondamentale della formazione culturale dell'uomo nella società contemporanea. Scienza antica, essa si è vieppiù affermata e resa necessaria in relazione allo sviluppo delle scienze, della tecnologia e della società in genere negli ultimi secoli, tanto che è raro trovare oggi attività umana completamente estranea al metodo, al pensiero e al linguaggio che le sono propri.

L'insegnamento della matematica ha perciò un duplice scopo: uno *scopo pratico* di ricerca e di apprendimento di metodi e tecniche sempre più efficienti e raffinati; uno *scopo formativo* di presa di coscienza dei